

Sportello  facile

ACCESSO AL CREDITO

IL CREDITO AL CONSUMO

Si parla di credito ai consumatori quando una persona fisica, per acquistare beni o servizi per sé o per la propria famiglia (un elettrodomestico, un veicolo, un abbonamento in palestra) oppure per la necessità di avere a disposizione del denaro liquido, firma un contratto di concessione del credito sotto forma di prestito, dilazione di pagamento o di altra facilitazione finanziaria.

Il consumatore può richiedere un finanziamento quando il denaro serve:

per acquistare qualcosa (per esempio l'auto) e in questo caso si chiamerà **prestito finalizzato** o "**credito collegato**"

per avere semplicemente a disposizione una certa somma di denaro e in questo caso si chiama prestito **non finalizzato**

IMPORTANTE:

Se un **prestito è finalizzato**, di solito, è il commerciante che fa direttamente la richiesta di finanziamento che poi la trasmette alla società creditizia; la società quindi verserà la somma al commerciante venditore del bene.

Se un **prestito è non finalizzato**, è il consumatore che fa richiesta di finanziamento direttamente alla banca o alla società finanziaria che gli corrisponderà la somma di denaro.

Quando un finanziamento è considerato "credito ai consumatori", la legge prevede particolari diritti e tutele: questa disciplina è recepita negli articoli da 121 a 126 del Decreto legislativo n. 385 del 1 settembre 1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, detto T.U.B.), così come modificato dal d.lgs. n. 141 del 13 agosto 2010, e integrata da disposizioni della Banca d'Italia.

Le principali tipologie di finanziamento che rientrano nel credito al consumo sono:

- la vendita a rate;
- il prestito personale;
- le carte di credito;
- il prestito con cessione del quinto dello stipendio.

DA SAPERE

in alcuni casi, pur chiedendo un finanziamento per esigenze private ed essendo consumatori, il prestito non è considerato "credito ai consumatori", questo avviene quando:

- Il finanziamento è inferiore a 200 euro o superiore a 75.000 euro;
- Il finanziamento non prevede il pagamento di interessi o di altri costi;
- Il finanziamento ha una durata superiore ai cinque anni ed è garantito da ipoteca su beni immobili;
- Il finanziamento è richiesto per acquistare un terreno o un immobile costruito o progettato;

Nel T.U.B. sono elencati tutti i finanziamenti esclusi dalla disciplina del "credito ai consumatori"

(www.bancaditalia.it/vigilanza/normativa/norm_naz/TUB_ottobre_2012.pdf.)



Quali sono i requisiti per ottenere il credito?

Un finanziamento può essere richiesto da qualsiasi persona che abbia più di 18 anni e in genere meno di 70 anni ed è concesso a chi dimostra capacità di rimborso, di essere cioè, in grado di restituire la somma ottenuta in prestito alle scadenze stabilite. Questa capacità di rimborso viene chiamata “merito creditizio” e viene valutata dal finanziatore prima di concedere il prestito. Normalmente il finanziatore tiene conto di tutte le “uscite” per i vari pagamenti mensili del

consumatore (affitto, bollette, rate di altri prestiti) e chiede l’esibizione della busta paga in caso di lavoratore dipendente, della dichiarazione dei redditi in caso di lavoratore autonomo e del cedolino della pensione per i pensionati.

Il finanziatore può anche consultare una banca dati che raccoglie informazioni sui finanziamenti ottenuti dalle persone.

A chi si può richiedere il credito?

I soggetti autorizzati a concedere credito ai consumatori sono le banche e le società finanziarie autorizzate. Queste società possono servirsi di altri soggetti detti intermediari creditizi, si tratta di agenti e mediatori creditizi iscritti negli elenchi tenuti dall’Organismo degli Agenti e dei Mediatori. L’intermediario del credito ha gli stessi obblighi di informativa e assistenza al consumatore che ha il finanziatore.

Nei casi in cui il finanziamento è chiesto per acquistare un bene o un servizio è possibile

che nell’esercizio della propria attività commerciale mediatori creditizi iscritti negli elenchi tenuti dall’Organismo degli Agenti e dei Mediatori che nell’esercizio della propria attività commerciale o professionale, concludono contratti di credito per conto del finanziatore.

rivolgersi direttamente al commerciante, in questo caso sarà lui a svolgere le attività di preparazione del contratto di **finanziamento collegato** all’acquisto del bene o servizio.

DA SAPERE

I **mediatori creditizi** sono soggetti indipendenti che possono *solo* promuovere il finanziamento ma *non* concludere il contratto; per la loro attività chiedono un **compenso** che è da concordare con il consumatore. Gli agenti, invece, operano direttamente per conto del finanziatore e possono concludere il contratto di finanziamento.

Cosa si deve fare prima di chiedere un prestito?

Prima di sottoscrivere una richiesta di prestito è bene valutare più offerte e scegliere con attenzione quella più conveniente in base alle proprie esigenze e possibilità economiche.

La normativa in materia di credito al consumo e

trasparenza bancaria prevede l’obbligo per il finanziatore di fornire al consumatore tutte le informazioni utili per valutare la propria offerta e confrontarla con le altre proposte sul mercato.



IMPORTANTE:

Prima che venga sottoscritta la richiesta, la banca o la società finanziaria ha l'obbligo di consegnare gratuitamente un documento contenente le "Informazioni europee di base sul credito al consumo". Questo documento contiene informazioni chiare e complete sulle condizioni contrattuali applicate in quel momento secondo le caratteristiche e le esigenze del consumatore. In particolare questo documento, deve indicare:

- TAEG;
- caratteristiche principali del finanziamento (es: tipo di contratto, durata, importo finanziato, rata, interessi);
- ulteriori aspetti legali (ad esempio: diritto di recesso, di diritto di ricevere una copia del contratto prima della firma, conseguenze in caso di mancato pagamento di una o più rate);
- ulteriori informazioni in caso di commercializzazione di prodotti a distanza (per telefono o on line).

È importante sapere che il consumatore ha diritto di chiedere e avere gratuitamente una copia del contratto con tutti i dati, perciò nella sua versione "definitiva" (cioè pronta per essere firmata), per poterla valutare con calma.

ATTENZIONE

Prestare sempre massima attenzione al T.A.E.G., alle commissioni, alle spese accessorie e alle altre condizioni economiche previste nel contratto. Prima di sottoscrivere il contratto, per valutare la sua convenienza, è utile confrontare il TAEG indicato nel contratto. **Il TAEG è lo strumento principale di trasparenza nei contratti di credito** al consumo; esprime, in misura percentuale rispetto al capitale erogato, il costo totale effettivo del credito a carico del consumatore.

Questo perché il TAEG non indica solo il tasso di interesse ma include oneri diversi e ulteriori come, ad esempio, le spese di riscossione dei rimborsi e di incasso delle rate, se stabilite dal creditore; il costo dell'attività di mediazione svolta da un terzo, se necessaria per l'ottenimento del credito; le commissioni; le imposte; i costi relativi a servizi accessori connessi che siano obbligatori e di cui il finanziatore sia a conoscenza; i costi legati a operazioni di pagamento e i costi di gestione del conto sulle quali queste ultime vengono scritturate.

Bisogna sempre valutare bene se le proprie entrate sono sufficienti per pagare le rate del finanziamento. A tal fine bisogna pensare che, durante il periodo del finanziamento, che spesso dura diversi anni, possono capitare eventi imprevisti (perdita del lavoro, malattia, cassa integrazione, spese per la casa, spese mediche).

In alcuni casi il finanziatore potrebbe chiedere ad una terza persona, in genere un parente di fare da garante. In questo caso è bene sapere che, in caso di inadempimento da parte della persona che ha richiesto il prestito, il garante è tenuto al pagamento di quanto dovuto.

Gli Annunci Pubblicitari

Gli spot e i messaggi pubblicitari devono consentire al consumatore di valutare l'offerta con facilità illustrando, in forma chiara, concisa e graficamente evidenziati gli elementi essenziali, in particolare:

il tasso d'interesse, specificando se fisso o variabile e

le spese comprese nel costo totale del credito;

l'importo totale del credito;

il TAEG;

la durata del contratto;

l'importo della rata;

l'esistenza di eventuali servizi accessori necessari per ottenere il credito;

fornire un esempio concreto che illustri le caratteristiche del finanziamento.

La Centrale Rischi e i SIC (Sistemi di Informazione Creditizia)

La Centrale dei Rischi è una banca dati che opera presso Banca d'Italia, in essa vengono registrate le segnalazioni di tutte le banche sui mancati/ritardati pagamenti, sulle garanzie prestate e sui debiti contratti dai clienti delle banche. I SIC invece sono banche dati private che raccolgono informazioni sull'andamento dei rapporti di credito e sui loro andamenti.

IMPORTANTE:

Ogni volta che una persona firma un contratto di finanziamento viene censita nei sistemi di informazione creditizie. Le informazioni contenute in queste banche dati vengono aggiornate nel momento in cui, ad esempio, il consumatore chiede alla banca un nuovo finanziamento, ma anche ogni mese, quando chi ha concesso il credito segnala se il consumatore ha pagato puntualmente la sua rata, se ha saldato dei vecchi debiti o se ha estinto il rapporto. Le informazioni contenute nelle banche dati sono di tipo anagrafico (nome, cognome, indirizzo, codice fiscale, data e luogo di nascita) e sono necessarie per identificare la persona in relazione alle richieste o ai rapporti di credito e sul loro andamento. Queste ultime si distinguono in informazioni di tipo positivo e informazioni di tipo negativo a seconda dell'andamento del piano di rimborso delle rate.

Prima di concludere i contratti di prestito il finanziatore ha l'obbligo di valutare la capacità di rimborso del consumatore (c.d. merito creditizio) e questo viene fatto, oltre che chiedendo direttamente a lui le informazioni, consultando una delle predette banche dati. Questi dati sono accessibili anche ai consumatori tramite delle domande di accesso ai propri dati che si possono presentare compilando appositi moduli reperibili o sui siti internet delle banche dati o presso le filiali di Banca d'Italia. Se non si è in grado di compilare da soli la domanda è possibile rivolgersi alle Associazioni dei Consumatori.

ATTENZIONE

Il consumatore è tenuto ad essere informato in anticipo sulla eventuale segnalazione negativa sul suo conto ad una banca dati da parte del finanziatore; infatti, in caso di errore, avrà diritto a contestare la segnalazione.

Ogni persona ha diritto a consultare le banche dati e sapere quali informazioni sono conservate presso la Centrale rischi e le SIC, compreso quale società eventualmente lo segnala. Se si ritiene che le informazioni contenute non siano corrette è possibile scrivere a chi ha effettuato la segnalazione o al gestore della banca dati per chiedere la correzione, la modifica o la cancellazione del dato inesatto.

ASSICURAZIONI

Molte banche e società finanziarie possono chiedere al consumatore di sottoscrivere un'assicurazione insieme al contratto di prestito per tutelarsi dal rischio del mancato pagamento. **Queste coperture assicurative non sono obbligatorie** e il loro costo può incidere di molto sul costo totale del finanziamento, per questo,

ancora una volta, è importante controllare il TAEG in cui è ricompreso, in misura percentuale, anche il costo della polizza assicurativa. L'**unico** caso in cui è obbligatoria la copertura assicurativa è nei contratti di cessione del quinto.

Diritto di recesso

È diritto del consumatore recedere dal contratto entro 14 giorni dalla data della firma. Per recedere è sufficiente, prima che siano trascorsi i 14 giorni, inviare una comunicazione al finanziatore con lettera raccomandata a/r (eventualmente preceduta da una mail o un fax) con la quale si comunica la propria intenzione di recedere dal contratto senza che sia necessario dare alcuna spiegazione sui motivi. Se nel frattempo si è ricevuta la somma richiesta con il

finanziamento, il consumatore è tenuto a restituire la somma con gli interessi maturati fino alla data della restituzione.

Il recesso non è soggetto ad alcuna condizione e non necessita di alcuna motivazione, unica condizione è il rispetto del termine.

ATTENZIONE

Il finanziatore ha diritto ad un **indennizzo** per eventuali costi direttamente collegati al rimborso anticipato del credito, questo indennizzo però **non può superare l'1%** dell'importo rimborsato in anticipo.

Rimborso anticipato

In ogni momento il consumatore può restituire, in tutto o in parte, l'importo dovuto. In questo caso ha diritto a una riduzione del costo totale del credito in misura

pari all'importo degli interessi e dei costi dovuti per la vita residua del contratto.



LE TIPOLOGIE DI CREDITO AI CONSUMATORI

Quando si parla di credito ai consumatori ci si riferisce a diverse forme di finanziamento, le più importanti e diffuse sono:

- il prestito non finalizzato (prestito personale, prestito contro la cessione del quinto, delegazione di pagamento);
- il prestito finalizzato o “credito collegato”;
- carte di credito revolving;
- apertura di credito in conto corrente.

Prestito personale

Il prestito personale è il diffuso contratto di finanziamento concluso con una banca o finanziaria richiesto per soddisfare l'esigenza di avere a disposizione una somma di denaro e non finalizzato all'acquisto di un bene o un servizio specifico. Il finanziatore concederà al consumatore la somma richiesta in un'unica soluzione e il consumatore potrà disporre di questa somma a suo piacimento e restituirla a rate.

Gli elementi più importanti da considerare al momento di chiedere un prestito personale sono:

- i costi;
- le rate;
- il piano di ammortamento.

I costi del prestito personale sono indicati con il T.A.N. e il T.A.E.G.

Il **T.A.N.** (Tasso Annuo Nominale) indica il tasso d'interesse annuo applicato dal finanziatore sull'importo lordo. Questa voce viene utilizzata per calcolare la quota di interesse, in virtù dell'ammontare finanziato e della durata del prestito. Non corrisponde tuttavia al costo complessivo del finanziamento.

Il **T.A.E.G.** (Tasso Annuo Effettivo Globale), invece, è l'indice di costo complessivo del finanziamento che riassume in un'unica cifra percentuale, oltre al TAN, anche tutti i costi a carico del consumatore. Rappresenta il costo totale del credito espresso in misura percentuale, su base annua, dell'importo totale del credito.

Le rate possono essere di tre tipi: costanti, quando il loro importo non muta per l'intero periodo di rimborso; crescenti, quando aumenta man mano che si procede nel pagamento; decrescenti quando tende a calare. Il prestito personale nella maggior parte dei casi prevede una formula di rimborso "alla francese", vale a dire a rate costanti, composte da una quota capitale che cresce man mano che ci si avvicina alla scadenza del finanziamento e una quota di interesse che decresce in maniera proporzionale.

Nella stipula del contratto viene indicata la data di scadenza delle singole rate. Nel caso di mancato pagamento delle singole rate entro le scadenze stabilite, scattano i meccanismi contrattuali previsti per questa ipotesi, tra i quali, generalmente, l'applicazione di penali a carico del cliente o la maturazione di interessi di mora. Se la posizione non verrà regolarizzata, il cliente potrà essere segnalato alle competenti centrali rischi.

Il piano di ammortamento è il programma di restituzione graduale del prestito attraverso il pagamento a intervalli regolari di rate (normalmente mensile), ciascuna delle quali comprende una quota di capitale (la somma ottenuta in prestito) e una quota interessi (legata al tasso e all'ammontare del prestito).

ATTENZIONE

Come tutela dal rischio di mancato pagamento delle rate, il finanziatore potrebbe chiedere delle garanzie personali come la fideiussione e/o una polizza assicurativa. La richiesta di queste garanzie è frequente in caso di richiesta di importi elevati, di scarsa affidabilità creditizia del consumatore, di un periodo di ammortamento molto lungo. Fare da fideiussori ad un'altra persona significa garantire personalmente al creditore il pagamento del debito di questa persona. Se il garantito è insolvente perché non paga le rate del finanziamento il creditore potrà rivalersi sull'intero patrimonio personale del garante.



Prestito con cessione del quinto dello stipendio

Una categoria particolare di prestiti è la cosiddetta cessione del quinto dello stipendio. Si parla di cessione del quinto perché le persone che hanno un contratto di lavoro pubblico o privato e i pensionati possono avere una somma in prestito e restituirla consentendo al finanziatore di trattenere mensilmente fino a un quinto dello stipendio (cioè il 20%). In pratica il lavoratore autorizza la banca o finanziaria a richiedere direttamente al datore di lavoro una quota del suo stipendio mensile; questa quota sarà trattenuta direttamente dallo stipendio e versata alla banca o finanziaria.

La richiesta di cessione del quinto dello stipendio, qualificata come operazione di "credito a consumo" può essere effettuata sia dalle banche che dalle società finanziarie direttamente oppure attraverso l'attività di agenti finanziari o mediatori creditizi, quando intervengono questi ultimi soggetti al consumatore possono essere chiesti dei costi aggiuntivi per l'attività da loro svolta.

IMPORTANTE:

Quando si sottoscrivono contratti di cessione del quinto sono *obbligatorie* la polizza per il rischio di vita e quella per il rischio dell'impiego che sono a tutela del cliente in caso di morte o di perdita del lavoro. Il costo di tale polizza spesso è *a carico del consumatore*, soprattutto se si è di fronte ad una cessione del quinto della pensione, per questo motivo è necessario accertarsi che il costo effettivo del finanziamento (T.A.E.G.) che ingloba questi costi non sia troppo elevato.

Anche nel caso della cessione del quinto, per valutare i costi del finanziamento, è bene controllare il TAEG applicato. Nel caso di cessione del quinto, infatti, vengono richiesti al consumatore costi aggiuntivi quali ad esempio la polizza per il rischio vita e perdita del posto di lavoro, i costi per gli adempimenti amministrativi, le commissioni per l'eventuale intervento degli agenti o mediatori creditizi.

Il consumatore può decidere di pagare l'intero importo di quanto dovuto prima della scadenza del contratto, in questo caso ha diritto ad ottenere un'equa riduzione del costo complessivo del credito.

ATTENZIONE

Oltre alla cessione del quinto, è possibile cedere un ulteriore quinto dello stipendio, in questo caso, oltre alla cessione del quinto, il consumatore dovrà stipulare con il finanziatore un **contratto di delegazione di pagamento**.

A differenza della cessione del quinto, per la quale il datore di lavoro è tenuto ad aderire alla richiesta, nella delegazione di pagamento il datore di lavoro **può rifiutarsi** di aderire. Bisogna fare molta attenzione prima di richiedere una delegazione di pagamento e valutare con attenzione i costi e la sostenibilità di questo contratto, a seguito della sua concessione, infatti, il consumatore-dipendente si ritroverà con **due trattenute** di un quinto ciascuna sul proprio stipendio.

PRESTITO FINALIZZATO O CREDITO COLLEGATO

Il prestito finalizzato o credito collegato è un finanziamento collegato all'acquisto di un determinato bene o servizio; la somma di denaro richiesta dal consumatore verrà utilizzata per pagare il bene o servizio (ad esempio l'auto) e sarà restituita attraverso il pagamento di rate normalmente mensili. Di solito la

richiesta del finanziamento viene fatta direttamente al venditore del bene che si intende acquistare che poi la trasmetterà società finanziaria convenzionata.

Il contratto deve contenere la *descrizione precisa e dettagliata dei beni o servizi e l'indicazione dei loro prezzi*.

DA SAPERE

Se il bene o il servizio oggetto del finanziamento **non viene consegnato o non è conforme** a quanto richiesto, il consumatore, dopo aver inutilmente effettuato la costituzione in mora del fornitore, ha il **diritto alla risoluzione del contratto di credito**. Il finanziatore è **obbligato** a rimborsare al consumatore le rate già pagate più gli oneri accessori eventualmente applicati. L'importo che il finanziatore ha versato nei confronti del fornitore non può essere richiesto al consumatore.

PRESTITO CON CARTE DI CREDITO REVOLVING

Le carte di credito sono uno strumento di pagamento concesse da banche o finanziarie dopo la firma di un contratto sottoscritto dal titolare della carta.

A differenza del bancomat (carta di debito), la carta di credito è associata ad una somma di denaro messa a disposizione sul conto corrente del consumatore titolare della carta con un vero e proprio prestito. Ogni volta che il consumatore utilizza la carta per un acquisto,

questo importo di denaro a disposizione sul conto corrente diminuisce, tuttavia, man mano che si provvede al pagamento della rata, la somma di denaro si ricostituisce.

L'ammontare delle rate, in molti casi, può essere stabilito dal consumatore stesso a partire da una soglia minima di rimborso.

IMPORTANTE

I tassi di interesse sui prestiti concessi con le carte di credito revolving sono generalmente più alti rispetto alle altre forme di credito ai consumatori. Oltre gli interessi richiesti per le somme di denaro utilizzate il finanziatore può richiedere una quota fissa annua per il servizio prestato e altre spese di gestione. Bisogna pertanto prestare molta attenzione all'utilizzo delle carte di credito revolving perché i costi sono molto elevati.

Le carte di credito, oltre che revolving, possono anche essere "a saldo", con queste carte il consumatore titolare paga le spese effettuate con la carta in un'unica soluzione con addebito mensile o bimestrale senza pagamento di alcun interesse.

APERTURA DI CREDITO IN CONTO CORRENTE

Con l'apertura di credito in conto corrente il consumatore chiede alla banca di mettere a disposizione sul proprio conto corrente per un determinato periodo di tempo (da una data ad un'altra) o a tempo indeterminato (senza scadenza) una somma di denaro per un importo massimo prestabilito. La persona potrà utilizzare questa somma come meglio crederà e decidere se utilizzarla tutta o in parte. In questo caso il consumatore pagherà alla banca **due costi** diversi: uno per avere questo denaro a disposizione, indicato nel contratto con il nome di *commissione*, l'altro, indicato

nel contratto sotto forma di *interessi dovuti*, dovuto solo per le somme utilizzate.

Quando si sarà provveduto a restituire la somma utilizzata insieme agli interessi allora sarà possibile averla nuovamente a disposizione e continuare ad utilizzarla.

Il consumatore può esercitare il diritto di recesso in qualsiasi momento dall'apertura di credito, concessa a tempo determinato, procedendo al pagamento di quanto dovuto.



IL MUTUO BANCARIO

Il mutuo bancario, pur essendo una delle forme di finanziamento più diffuse, **non** rientra fra le tipologie di finanziamenti inseriti nella categoria di credito ai consumatori. Per le sue caratteristiche finanziarie in genere è impiegato per l'acquisto o la ristrutturazione della casa di proprietà. Con il contratto di mutuo, la banca trasferisce una certa quantità di denaro al richiedente che, da parte sua, è tenuto alla restituzione dell'importo concesso (quota capitale) e al pagamento di interessi (quota interessi) entro una certa data. L'adempimento avviene in modo graduale nel tempo (durata del mutuo), attraverso versamenti periodici (le rate), la cui cadenza può variare (mensile, trimestrale, semestrale, annuale). Considerata la sua importanza e le conseguenze, che possono riguardare anche altre persone, il contratto di mutuo ha forma scritta con un atto pubblico redatto da un notaio che è incaricato di trascrivere il mutuo nei registri pubblici e di iscrivere l'ipoteca richiesta dalla banca sulla casa a garanzia della restituzione del prestito.

Solitamente, il mutuo è un finanziamento meno oneroso rispetto ad altri contratti di finanziamento poiché a favore della banca viene costituita una **garanzia sul bene**, che nel caso di acquisto di una casa è rappresentata dall'ipoteca.

Al pagamento degli interessi possono aggiungersi

ulteriori costi connessi con l'acquisto del bene immobile (per istruttoria della pratica, perizia sul bene, premi assicurativi, costi notarili). L'I.S.C. (Indicatore Sintetico di Costo) – un indice che gli intermediari devono obbligatoriamente rendere noto al cliente prima della sottoscrizione del contratto – indica in misura percentuale il costo complessivo del finanziamento. È possibile distinguere i mutui in due grandi categorie in base alla tipologia di tasso di interesse prescelto. Il mutuo può essere a tasso fisso, in questo caso il tasso di interesse rimane costante durante tutta la durata del mutuo; o a tasso variabile, in questo secondo caso invece, il tasso può mutare nel tempo, in aumento ma anche in diminuzione, rispetto a quello di partenza in funzione dell'andamento di un determinato parametro scelto dalla banca. La rata del mutuo, invece dipende dal piano di ammortamento prescelto: esistono rate fisse con tassi variabili, rate costanti, ma anche crescenti o decrescenti, con tasso fisso.

La scelta del mutuo più adatto alle esigenze personali deve basarsi su un'attenta valutazione del peso della rata sul proprio reddito, anche futuro, sulla propria capacità di risparmio, sull'importo del finanziamento e la durata del contratto.

L'USURA BANCARIA

L'usura è il reato che commette chi si fa dare o promettere come corrispettivo di un prestito di denaro interessi o altri vantaggi usurari, cioè sproporzionati e superiori ai limiti di legge. L'usura è un fenomeno che purtroppo non riguarda solo la criminalità organizzata. Sono infatti sempre più frequenti i casi nei quali viene accertata l'applicazione di interessi usurari da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. L'usura può riguardare *qualsunque rapporto* con una banca o con un altro intermediario finanziario. È quindi opportuno verificare l'applicazione di interessi usurari in *ogni* tipo di contratto bancario quali il mutuo, i prestiti personali o credito al consumo, i prestiti dietro cessione del quinto dello stipendio, le carte revolving, ecc.

Per capire se chi presta denaro lo fa a tassi d'usura,

occorre dunque verificare che il tasso d'interesse praticato nel finanziamento non superi il "tasso soglia". "Il tasso di soglia" si ottiene aumentando il tasso effettivo globale medio (TEGM) relativo alla categoria di operazioni alla quale appartiene il finanziamento effettuato di una somma calcolata tramite un calcolo matematico stabilito per legge.

Il TEGM rappresenta la media trimestrale dei tassi effettivi globali (TEG) applicata da tutti i finanziatori alle varie tipologie di finanziamento (ad esempio: prestito personale, cessione del quinto).

Tutti i TEGM sono indicati nell'apposita "tabella di rilevazione", aggiornata e pubblicata ogni trimestre sulla Gazzetta Ufficiale con decreto del ministro del Tesoro ed esposta, per legge, in ogni sede o sportello aperto al pubblico di banche e intermediari finanziari non bancari.



IMPORTANTE

Oltre all'usura determinata dal superamento del tasso soglia ("usura oggettiva") c'è una seconda forma di usura collegata alla situazione soggettiva del debitore. Sono infatti usurari gli interessi, anche se inferiori al tasso soglia, che, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni simili, risultano comunque *sproporzionati* rispetto alla prestazione di denaro o di altra utilità, quando chi li ha dati o promessi si trova in condizioni di difficoltà economica e finanziaria. *Questo significa che un tasso di finanziamento è considerato usurario anche se non prevede interessi oltre la soglia ma è stato concesso nell'evidenza che il consumatore non avrebbe potuto sostenere il pagamento di quella rata con il proprio reddito.*

DA SAPERE

Fino all'agosto del 2009 le Istruzioni della Banca d'Italia per la rilevazione del TEGCM escludevano i costi delle polizze assicurative dal calcolo che determinava il costo di erogazione del credito. Solo a seguito di questa data la Banca d'Italia ha previsto che anche i costi delle polizze assicurative dovessero essere considerate nella determinazione del tasso medio. Fino al 2009 perciò molte banche e intermediari hanno sempre considerato che tali voci di costo non dovessero essere considerate nella determinazione del costo del credito. Di conseguenza, in diversi contratti stipulati prima di questa data, si è notato che gli interessi richiesti attraverso il contratto di prestito sono usurari. È possibile rivolgersi alle associazioni dei consumatori per far controllare se gli interessi richiesti nel proprio contratto di cessione del quinto sono usurari o meno.

Materiale realizzato nell'ambito del progetto

Sportello facile

Realizzato da



con il contributo di

